

Piazza Navona e via dei Coronari a disposizione di chi vuol fare «due passi a piedi»

Un anziano ispettore dell'ACI

LA GG L' «ISOLA PEDONALE» La Giunta vuol fare macchina indietro?

Si uccide con un colpo di pistola alla tempia

La nuova regolamentazione della circolazione intorno a Piazza Navona - Una manovra poco chiara del sindacato vigili urbani aderente alla CISL - Si prepara uno sciopero per far saltare la «zona verde» - La segreteria della Camera del Lavoro condanna le dichiarazioni del prefetto

«Non è colpa di nessuno» — ha lasciato scritto in un biglietto Indagini della polizia - Muore un attore-acrobata jugoslavo lanciandosi dalla finestra di una caserma dei carabinieri - Un'infermiera tedesca si uccide tagliandosi le vene in casa

A mezzanotte è scattata per piazza Navona e per via dei Coronari l'operazione «isola pedonale». La celebre piazza e la notissima strada sono diventate da mezzanotte regni incontrastati dei cittadini che amano ancora fare «due passi a piedi». Passeggiando si può ammirare con serenità le bellezze racchuse in una delle più suggestive piazze della città, come è possibile osservare tranquillamente i palazzi rinascimentali di via dei Coronari.

La compagnia contro i provvedimenti sul traffico continua intanto con sempre maggiore accanimento, anche se l'evidenza dei fatti dovrebbe consigliare una certa prudenza. Il nuovo ordinamento, infatti, è parte alcune peccchie che vanno rettificate, ha avuto fino a questo momento il «difetto» di alleggerire il traffico nel centro cittadino, ma non ha provveduto a risolvere i problemi di circolazione. I mezzi pubblici sono stati finalmente messi in condizione di muoversi con facilità, rendendo in questo modo un servizio a tutti i cittadini.



Questa è la nuova disciplina del traffico che entrerà in funzione nelle strade attorno a piazza Navona e via dei Coronari da domani: divieto di transito in via San'Agnese in Agone, via Agonale, corsia Agonale, via dei Coronari, via di San Trifone (nel tratto da vicolo dei Tre Archi a via dei Coronari), via dell'Arco della Pace (nei tratti di via della Pace e piazza Montevicchio e via della Veltrina, vicolo dei Tre Archi (dal vicolo San Trifone a via dei Coronari); senso unico in viale Dornizio, nella direzione di via Panico. In via del Lorenesi, vicolo della Pace e vicolo della Volpe, strade di collegamento tra le due «isole», sarà vietato il transito a qualsiasi veicolo. Nella foto in alto: piazza Navona alla vigilia dell'istituzione dell'isola pedonale. Nella foto a fianco: i commercianti di via Piave manifestano contro i nuovi provvedimenti

Il sindaco esca dal guscio

Il compagno Pio Marconi consigliere comunale, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Dopo quarantott'ore dalla dichiarazione rilasciata dall'Admi non ci è stato possibile leggere nessuna smentita. Le dichiarazioni di domenica sono insomma (sino a prova contraria) la posizione ufficiale del rappresentante del governo nella provincia. Una sorta di rinvio estivo (o promessa, o minaccia) del Governo d'affari.

La dichiarazione è di una gravità estrema. Il prefetto si dichiara pronto ad andare per far cancellare le nuove norme sul traffico, per imporre al Sindaco la revoca, se la protesta dei commercianti e dei gruppi di cittadini non si estenderà. Il rappresentante di quel ministero degli Interni che è sempre così sollecito quando si tratta di elezioni, Bilancio del Comune le spese per il finanziamento o gli investimenti nel campo dei pubblici servizi, non ha mai proclamato opposizione alla politica della spesa in questi settori, si oppone con forza a dei provvedimenti che tendono, fra le altre cose, a ridurre la spesa, a contenere il disavanzo o per lo meno a far sì che le enormi cifre della spesa del Comune alle aziende di base non siano utilizzate non soltanto per pagare i debiti ma per investimenti che allarghino l'area di attività del Comune.

La linea politica di fronte alla quale ci troviamo è precisa. Si tratta della stessa linea adottata quando si è trattato di approvare di un aumento delle tariffe dell'ATAC che oltre agli evidenti danni sociali ha provocato una contrazione del numero delle clienti e una crescita del disavanzo aziendale, o che è stata applicata quando si è imposto un aumento del prezzo del latte che favoriva, almeno la latita comunale del latte. L'attacco della autorità tuttora sono i pubblici servizi gestiti dal Comune ma con questo si tende ad attaccare la stessa autonomia, la possibilità delle comunità di dettare norme essenziali alla propria esistenza e a uno sviluppo non condizionato dallo interesse privato.

Ma il governo e il prefetto non sono gli unici autori della politica della città. Ci sono altri personaggi che in questa occasione non hanno fatto sentire la loro voce: il sindaco e la giunta a quarantotto ore dalle prassime dichiarazioni del prefetto non sono ancora usciti dal guscio. La posizione di questa parte è necessaria. Se si ha intenzione di andare avanti occorre replicare subito. Le numerose richieste di autorità tuttora hanno successo anche per le incertezze, per l'acquiescenza che si manifesta nella giunta e nella maggioranza. Non possiamo tollerare che in questa materia si realizzi il doppio del decentramento: votata, «perfetta» dal punto di vista formale, ma tuttora bloccata dal ministero degli Interni.

Iniziativa PCI-PSIUP sulla «167»

Di nuovo alla ribalta i gravi ritardi nell'applicazione dei piani di zona della 167. L'argomento è affrontato in un'interrogazione presentata in Campidoglio dai compagni Leo Canali (PCI) e Roberto Maffioletti (PSIUP). I due consiglieri chiedono che sia convocata una riunione congiunta con il sindaco, gli assessori al patrimonio, all'urbanistica, al tecnologico ed ai Lavori pubblici per le cause del ritardo e stabilire indirizzi e soluzioni atti a rimuovere l'attuale situazione che impedisce alle cooperative l'acquisizione delle aree e l'inizio delle costruzioni.

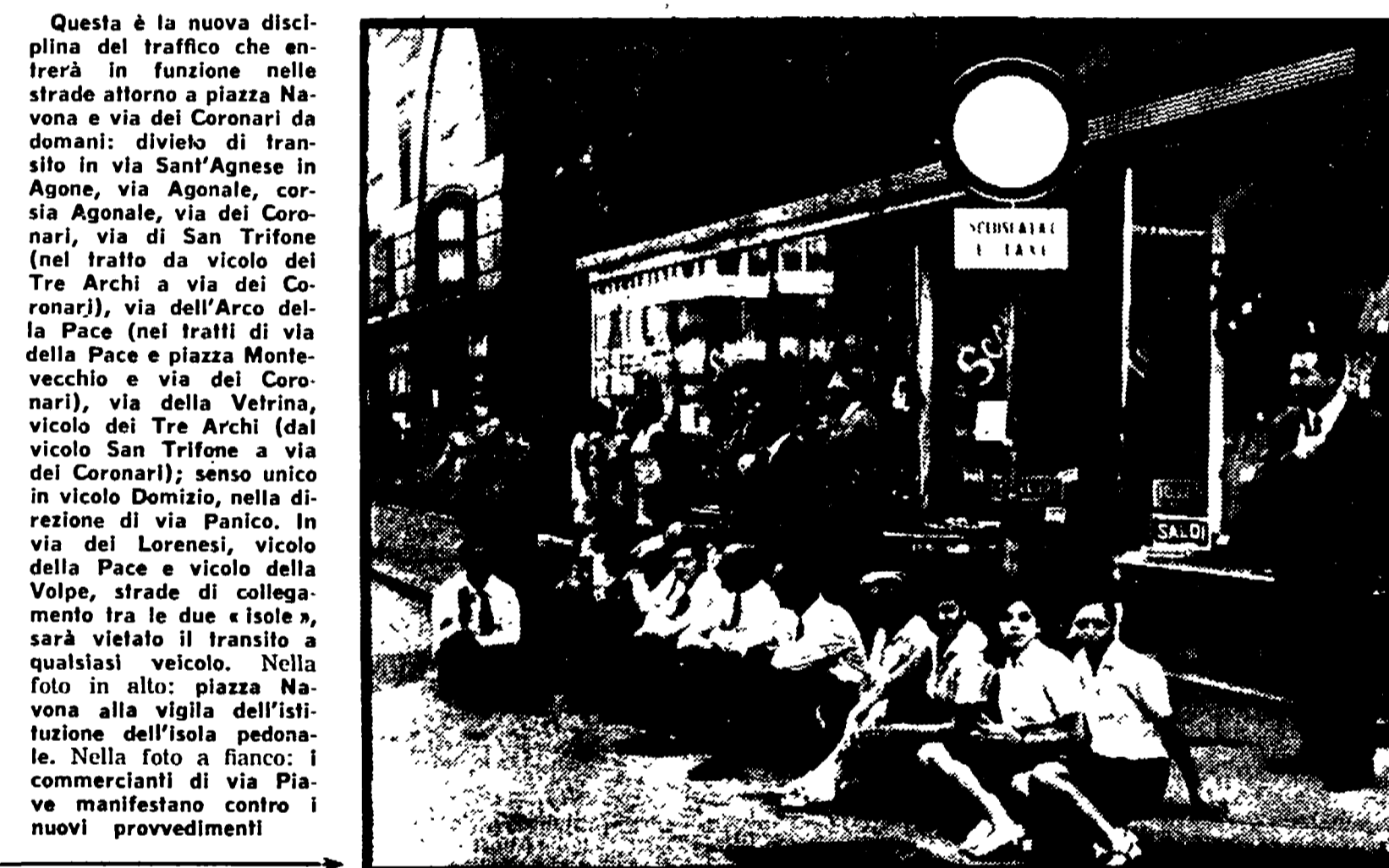
Nonostante questo, come dicevano, la campagna aperta e nascosta per annullare i provvedimenti adottati, la grave posizione assunta dal prefetto Adami il quale ha ventilato l'ipotesi di annullare le delibere della giunta se le proteste continueranno, si è aggravata. Una manovra poco chiara del sindacato CISL dei vigili urbani. Al termine di una assemblea è stato deciso di dar mandato alla segreteria del sindacato di proclamare uno sciopero dei vigili a tempo indeterminato, poiché, è scritto in un comunicato, i provvedimenti sul traffico non possono trovare l'assenso del sindacato CISL per l'istituzione di orari onerosi di lavoro e per altri importanti motivi.

È chiaro che uno sciopero in questo delicato momento farebbe saltare tutta l'operazione. Ed è per questo motivo che il sindacato dipendenti comunali di Roma aderente alla CISL non solo respinge la proposta di proclamare uno sciopero ma contesta la validità delle giustificazioni portate dalla CISL per giustificare all'azione. La CISL — dice un comunicato del sindacato unitario — non «esita a strumentalizzarsi per scopi che nulla hanno a che vedere con il sindacato». Il documento ricorda inoltre che il sindacato dipendenti comunali aveva, sin dal marzo scorso, provato una serie di provvedimenti per sciogliere il nodo del traffico nel centro cittadino. Una parte di questi provvedimenti sono stati oggi adottati. Se una critica va fatta, essa va indirizzata alla «limitata ampiezza dei provvedimenti», per cui si auspica — dice inoltre il documento — che esse siano l'inizio di una più seria, incisiva e coerente politica del traffico.

Anche la segreteria della Camera del lavoro ha preso posizione sul nuovo ordinamento del traffico, contestando le dichiarazioni fatte al Messaggero dal prefetto Adami. In un comunicato diramato alla stampa è scritto: «Fra l'altro, che la Camera del lavoro richiese dal novembre 1961 provvedimenti che garantissero ai lavoratori e alla cittadinanza tutta, una possibilità di circolazione rapida ed essenziale, attraverso misure che affermasero la priorità del mezzo di trasporto pubblico collettivo, conferma anche oggi la validità di una tale linea. Essa è infatti l'unica in grado di dare una dimensione efficiente ed umana ai problemi del traffico urbano; è quella in grado di impedire il traffico di riserva e di energie che si determina attualmente; è quella in grado di assicurare una vita di riserva e di emergenza, in caso di guasti, a quei deficit delle aziende di trasporto.

«Per questi motivi la Camera del lavoro, pur sottolineando i ritardi e l'acompletamento dei provvedimenti comunali, li sostiene e auspica che essi presentino l'avvio di una nuova, più completa ed organica politica dei trasporti urbani.

«L'atteggiamento del prefetto richiamandosi oggi a un «esiguo malcosto», che ignora — come ha sempre ignorato — che questo malcontento esiste da anni ed è ripetutamente esploso in occasioni quali, ad esempio, quelle degli aumenti delle tariffe o del mancato pagamento delle retribuzioni all'ATAC senza mai determinare né interventi ma nemmeno il più elementare interessamento dell'autorità prefettizia.



Da 45 giorni occupano la fabbrica per difendere il posto di lavoro

I lavoratori della «Pischiutta» invitano il governo a intervenire

Da un mese e mezzo senza stipendio — La lotta continua grazie alla solidarietà dei cittadini e dei lavoratori romani — «Se il silenzio di chi può intervenire continuerà, intensificheremo le iniziative per richiamare, anche in modo drammatico, l'attenzione di tutti»

Ogni giorno che passa la situazione degli 85 lavoratori della Pischiutta si fa sempre più drammatica. I dipendenti della ditta appaltatrice della Romana Gas occupano da 45 giorni la fabbrica per impedirne la smobilitazione. Da oltre un mese e mezzo i lavoratori non percepiscono salario e fino ad oggi hanno potuto resistere grazie anche alla solidarietà degli operai, dei democratici del lavoro, i romani. Ieri i dipendenti della Pischiutta hanno inviato una lettera aperta ai ministri del Lavoro, delle Partecipazioni statali e dell'Industria e commercio per richiamare l'attenzione delle autorità governative sulla drammatica situazione che si è venuta a determinare per gli 85 lavoratori romani.

«I sottoscritti dipendenti della ditta fratelli Pischiutta — appaltatrice della Romana Gas — da 45 giorni occupano la sede dell'azienda contro l'improvvisa decisione padronale di cessare l'attività e di licenziare tutto il personale dipendente — dice la lettera. Questa decisione padronale è stata assunta con la motivazione che con gli attuali capitali la ditta non riesce a ricavare utili.

«Non entriamo nel merito della validità o meno di quanto afferma la ditta; facciamo però osservare che la «Pischiutta» da oltre quarant'anni ha esercitato questa attività. Per quarant'anni si è trattato di un lavoro lucroso e redditizio per il quale non si correva nessun rischio di capitali investiti e con il quale è lecito presumere che i fratelli Pischiutta abbiano accumulato ingenti guadagni.

Nuove assicurazioni dopo anni di attesa

Fra 10 mesi completo il Raccordo anulare?

Il tratto da terminare collegherà la Flaminia all'Aurelia - Quando l'opera sarà completata non servirà più allo scopo iniziale

Il tratto mancante del raccordo anulare, tra la Flaminia e l'Aurelia (la Cassia non sarà collegata) verrà realizzata entro dieci mesi, cioè dovrebbe essere pronto — sempre che le assicurazioni fornite dai tecnici dell'ANAS abbiano un seguito — entro il maggio del prossimo anno. Per ora, invece, mentre si continuano a dare assicurazioni sul raddoppio del raccordo, non si fissano a questo proposito date precise, cioè praticamente non si pongono limiti di tempo alla realizzazione della nuova opera.

Il progetto iniziale del grande raccordo anulare prevedeva la realizzazione di un'arteria lunga settanta chilometri. Cinquanta chilometri sono già stati fatti, ma venti restano ancora da fare. Vi è chi ritiene che quando l'intera opera sarà realizzata praticamente non servirà più allo scopo iniziale. Infatti la crescita tumultuosa e incontrollata della città, con un piano regolatore che esiste solo sulla carta, fa sì che il perimetro abituale si allarghi sempre di più, minacciando di invadere la zona del raccordo che di questo passo rischia di diventare una semplice circonvallazione.

«Noi lavoratori licenziati chiediamo ai ministri a cui abbiamo inviato questa lettera se è possibile che questo avvenga nella nostra repubblica «fondata sul lavoro», senza che, fino ad oggi, nessuna autorità sia seriamente intervenuta per dar positiva soluzione alla vertenza salvaguardando il nostro diritto al lavoro. Un diritto sostenuto autorevolmente dallo stesso Consiglio comunale di Roma che, con voto unanime, lo ha riaffermato.

Un ispettore dell'ACI si è ucciso ieri mattina, con una revolverata alla testa, nella sua casa, in via Spedallieri 7. Ha lasciato un biglietto «Non è colpa di nessuno», poi si è chiuso nella sua stanza e ha premuto il grilletto della sua 6,35. Un amico che con lui divideva l'appartamento è accorso subito dopo lo sparo: ma era ormai troppo tardi. Su una ambulanza infatti lo uomo è stato trasportato all'INAIL dove però è giunto senza vita. Adesso la polizia sta indagando per scoprire i motivi che hanno portato al suicidio. Romeo Domenico di 67 anni, a uccidersi: i colleghi di lavoro dell'ispettore infatti hanno detto che l'uomo, sabato quando aveva lasciato lo ufficio, era di ottimo umore, come sempre. E anche Oscar Cerofolini, che vive insieme al Domenico, ha raccontato che in questi ultimi giorni l'ispettore era sembrato perfettamente normale.

Luca appena rientrata da una breve vacanza. Sembra che la tragica decisione dell'infermiera sia in rapporto con la morte, avvenuta nel marzo scorso, di un suo paziente ed amico, l'avvocato Vincenzo Lofredo.



Borislav Pavlich

Automobilista sulla Flaminia

Evita un pedone poi lo picchia

Era finito contro un albero — Senza patente, ha malmenato anche un paciere

Finimondo, l'altra notte sulla Flaminia: per evitare di investire un uomo che stava attraversando la strada un automobilista è finito con la sua «1100» contro un albero. E' sceso sanguinante e si è scagliato contro il pedone e contro un altro giovane intervenuto per far da paciere. Sono finiti tutti e tre in ospedale e successivamente la polizia ha accertato che l'uomo guidava senza patente e inoltre ha trovato nella «1100» alcune stecche di sigarette di contrabbando, così che anche la Finanza ha iniziato le sue indagini. E' accaduto verso l'una della notte scorsa, al chilometro 9 della Flaminia: Giovanni Scavazza, 35 anni, via Montarsiccio, ha attraversato la strada proprio mentre stava giungendo la «1100» condotta da Antonio Pischetta, 41 anni, via Montefiascone 66. Quest'ultimo, per evitare di investire l'uomo, ha sterzato frenando con l'auto contro un albero. Incurante delle ferite di Pischetta è quindi sceso dall'auto fracassata e si è lanciato contro lo Scavazza: sono volati pugni e calci e un passante, Remo Del Convento di 30 anni, è intervenuto per far smettere. Ma ha ricevuto anche lui una serie di schiaffi e calci. Poi al Pischetta sono venute meno le forze ed è svenuto sull'asfalto.

Successo CGIL per la C.I. del S. Filippo

Maggioranza alla CGIL nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna del San Filippo Neri. Il sindacato unitario ha conquistato quattro seggi (eletti Maurizio Amadio, Carlo Coppola, Mario Mercandetti e Franco Soldini) mentre la CISL ne ha ottenuti due e l'UIL uno.

piccola cronaca

Il giorno
Oggi, martedì 6 agosto (209 146). Onomastico: Sisto. Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 20.43.

Cifre della città
Ieri sono nati 101 maschi e 88 femmine; i morti sono stati 30 (17 maschi e 13 femmine) dei quali uno di età inferiore a 7 anni. Sono stati celebrati 16 matrimoni.

Culla
Lieto evento in casa dei compagni Elio e Renata Marotti: è nata una bella bambina, chiamata Vincenza. Al papà, che è membro del C.D. della FITTA, alla puerpera e alla piccola Vincenza gli auguri più affettuosi dei compagni della «sezione di San Lorenzo» dell'Unità.

Lutto
E' deceduta ieri nella clinica Nuova Latina la compagna Amelia Fordeopoli. Dopo una lunga malattia contratta durante i lunghi anni di servizio presso la clinica radiologica della nostra Università. I funerali avranno luogo domattina alle 9 partendo dalla parrocchia di Don Bosco.

il partito
COMMISSIONE CITTÀ: si riunisce domani alle ore 18 in Federazione con C. VERDINI.
COMMISSIONE PROVINCIA: è convocata per sabato 10 alle ore 9,30 in Federazione con G. GELSINI.
CONVOCAZIONI: MORLUPO: ore 20,30 riunione del Mandato sulla stampa con AGOSTINELLI; Borgata OTTAVIA: ore 19,30 c.d. con VERDINI; PAVONA: ore 20 ass. con CESARONI-ANTONACCI; MONTECOMPATRI: ore 18 c.d. e gruppo consiliare con F. VELLETRI.

Azione nelle borgate e stampa comunista

Un'importante riunione sulle iniziative del Pci nelle borgate avrà luogo giovedì alle 18,30 in federazione. Sono convocati i segretari delle seguenti sezioni: Fiume, Montemario, De Lido, Macerata, Casalotti, Montepiccolo, Cassia, Labaro, Oltava, Prima Porta, Settebagni, Aguzzano, San Basilio, Alessandria, Andre', Torrenschiola, Borghesina, Castelverde, Fincchio, La Rustica, N. Alessandrina, Torbellanica, Torre Galta, Torre Maura, Tor Sapienza, Capannelle, Casal Morena, Gergo, Quarte Miglio, Romanina, Magliana, Trullo, Ardeatina, EUR, Porta Medaglia, Tor de'enci, Vitinia, Acilia, Fiumicino, Ostia Antica, Valmelina (Prato Rotondo). L'ordine del giorno della riunione è il seguente: a) L'azione del Partito nelle borgate (su: perdellera, più politica, meglio, decentramento); b) Campagna della Stampa Comunista. Introdurranno i compagni Giuliana Giorgi e Virgilio Melandri.

Scarica di corrente dalla cuffia

Una telefonista è stata colpita ieri mattina da una scarica elettrica sprigionata dalla cuffia di ascolto. E' accaduto negli uffici di Santa Maria in Via: Domenica Maione, 30 anni, via Valeriana, è stata colpita alle orecchie dalla scarica ed è stata quindi trasportata al San Giacomo. Guarirà in pochi giorni.